

Comunicato stampa

È stato approvato con voto di fiducia il decreto sicurezza. Dopo mesi di discussione e di contestazioni da parte della Cgil e degli altri sindacati, delle Associazioni, di molte categorie professionali, pesantemente coinvolte: medici, insegnanti, forze dell'ordine, magistrati e giudici di pace.

Un provvedimento che apre una ferita profonda nel nostro ordinamento giuridico e, soprattutto, nella nostra democrazia, comprimendo gli spazi di libertà e dimostrandosi vessatorio e razzista: l'introduzione del reato di clandestinità, oltre ad essere una vera assurdità giuridica, dà la possibilità ai medici, e a tutti i pubblici ufficiali di denuncia di tali situazioni e condanna gli immigrati alla clandestinità.

Per la prima volta nella vita democratica del nostro paese si persegue penalmente la condizione giuridica di una persona e non il reato commesso.

La Cgil di Mantova considera questo decreto, un atto inaccettabile che porta le centinaia di migliaia di immigrati presenti nel nostro paese all'isolamento e a rifuggire qualsiasi rapporto con le istituzioni pubbliche, dalla scuola alla sanità allo stato civile, rendendoli ancora più invisibili.

Inaccettabile, inoltre, da un lato l'introduzione delle ronde, che nei fatti delega ai cittadini il controllo del territorio e dall'altro si continua con i tagli di risorse alle forze dell'ordine, chi istituzionalmente è chiamato a garantire la sicurezza nel nostro paese.

La lotta alla "clandestinità" è il motivo dominante, retorica utile a legittimare tanta crudeltà. Ma la realtà è ben diversa. Agli irregolari vengono inibiti una complessità di diritti che nulla hanno a che vedere con la sicurezza, ma la tassa di 200 euro per i rilasci ed i rinnovi dei permessi di soggiorno, le nuove difficoltà previste per ottenere la cittadinanza, le ulteriori restrizioni ai ricongiungimenti, l'introduzione di norme che se applicate provocherebbero una insostenibile emergenza sociale per quanto riguarda il tema della casa e dell'iscrizione anagrafica, con conseguenze drammatiche a catena su una serie infinita di diritti, insieme alla previsione di un test di lingua a cui è subordinato l'ottenimento del permesso di lungo periodo e all'introduzione del permesso di soggiorno a punti, testimoniano come siano anche e soprattutto i cittadini stranieri regolari ad essere colpiti dal pacchetto sicurezza.

Per loro, oltre ad una preoccupante stretta sui diritti, anche la minaccia della crisi e della perdita del permesso di soggiorno. Un vortice assolutamente pericoloso. Per i migranti e non solo.

È così, ad esempio, per l'istruzione scolastica che, nonostante vi sia una deroga alla richiesta del permesso di soggiorno per iscrivere i figli a scuola, potrebbe comportare l'impossibilità, per uno studente divenuto maggiorenne, di portare a termine gli studi sostenendo gli esami finali e contemporaneamente obbligare il preside a denunciare lo studente privo di permesso. Inoltre, la modifica all'articolo 6 del TU sull'immigrazione, che introduce la richiesta del permesso di soggiorno per ogni atto di stato civile, rende generalizzata la possibilità di denuncia oltre ad inibire alcuni tra gli atti che hanno più strettamente a che vedere con i diritti della persona e dei minori, come la registrazione delle nascite (per chi è privo di passaporto) o la registrazione dei decessi. Diventa, inoltre, più difficile la lotta al lavoro nero e l'emersione del fenomeno, proprio in quei settori che sfruttano la manodopera "irregolare", perché i testimoni sono sottoposti al rischio di denuncia, se privi di permesso di soggiorno.

Un decreto che sarà di difficile applicazione e che favorirà l'aumento dell'illegalità, ma che se sarà applicato creerà anche forte ingiustizie. In modo particolare verso le assistenti familiari e le famiglie in cui prestano la loro opera, danneggiando così quei cittadini migranti che più sono necessari nella nostra società e che contribuiscono alla coesione sociale nel nostro paese.

Segreteria CGIL Mantova

Bruni 3357126573

Ecco alcune tra le principali disposizioni introdotte

Matrimoni e cittadinanza italiana

L'acquisto della cittadinanza italiana per matrimonio potrà avvenire, **dopo due anni di residenza** nel territorio dello Stato (dopo il matrimonio) o dopo tre anni nel caso in cui il coniuge si trovi all'estero. Tempi dimezzati in presenza di figli. Le precedenti disposizioni prevedevano un termine di sei mesi.

Sarà poi necessario il pagamento di una **tassa di 200 euro**.

Ulteriore stretta sui matrimoni con una modifica al Codice Civile che prevede l'introduzione dell'**obbligo di esibire il permesso di soggiorno**. Niente più matrimoni quindi neppure tra "irregolare" ed "irregolare", che non comporterebbe nessun tipo di "regolarizzazione";

Ingresso e soggiorno irregolare

Si introduce il reato di ingresso e soggiorno irregolare ma senza che questo comporti l'immediata incarcerazione. E' prevista **un'ammenda da 5.000 a 10.000 euro**. Inoltre è prevista la possibilità di rimpatrio senza il rilascio del nulla osta da parte dell'autorità competente;

Iscrizione anagrafica

Le istanze di iscrizione o di variazione della residenza anagrafica, potranno dar luogo alla verifica, da parte degli uffici comunali competenti, delle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile, ma solo ai sensi della normativa sanitaria vigente. Si tratta di una lieve attenuazione della norma originariamente contenuta nel testo che prevedeva l'automaticità della richiesta di un certificato di idoneità igienico-sanitaria secondo criteri stabiliti dallo stesso Comune.

In ogni caso moltissime abitazioni, anche tra quelle reperibili dietro lauto compenso nel mercato privato, non potranno rispondere a questo criterio.

Ecco uno dei provvedimenti che andranno ad intaccare i diritti dei cittadini migranti, dei comunitari e degli stessi cittadini italiani, con conseguenza a catena sulla possibilità di accesso agli asili nido, alle prestazioni di sostegno al reddito, etc et etc;

Ricongiungimenti

Per quanto riguarda i ricongiungimenti familiari si aggiunge al certificato di idoneità alloggiativa quello igienico-sanitario (in precedenza era richiesto alternativamente il certificato rilasciato dal Comune o dall'ASL locale) entrambi rilasciati dai competenti uffici comunali. Si prevede quindi ipoteticamente l'emanazione di appositi regolamenti per l'individuazione dei criteri con conseguente arbitarietà delle amministrazioni nella decisione;

Visto d'ingresso per ricongiungimento familiare

Non sarà più possibile richiedere il visto d'ingresso se il nulla osta non verrà rilasciato dopo 180 giorni dal perfezionamento della pratica.

Svanisce così anche l'unica possibilità di garanzia del diritto all'unità familiare prevista per far fronte alle lentezze burocratiche;

Esibizione del permesso di soggiorno

Si introduce la necessità di esibire il permesso di soggiorno per tutti gli atti di stato civile. Ciò significa che anche il semplice ma sacrosanto diritto di riconoscere un figlio, per chi è privo di passaporto, verrà sottoposto al filtro della richiesta del permesso di soggiorno. Una deroga, oltre a quella già prevista per l'assistenza sanitaria, sarà concessa per l'iscrizione dei minori a scuola.

180 giorni di detenzione nei Cie

Si reintroduce dopo la bocciatura del Senato e quella della Camera nell'ambito della discussione sul decreto legge n. 11, il prolungamento dei tempi di detenzione nei Cie fino ad un massimo di 180 giorni;

Divieto di espulsione e respingimento

Cade il divieto di espulsione per i conviventi con parenti italiani di terzo e quarto grado;

Rimesse di denaro

I cosiddetti servizi di *money transfer* avranno l'obbligo di richiedere il permesso di soggiorno e di

conservarne copia per dieci anni. Inoltre dovranno comunicare l'avvenuta erogazione del servizio all'autorità competente nel caso riguardi un soggetto sprovvisto di permesso;

Permesso Ce di lungo periodo

L'ottenimento della carta di soggiorno potrà avvenire solo dopo il superamento di un test di lingua italiana;

Reati ostativi all'ingresso

Dovranno essere prese in considerazione anche le condanne non definitive;

Un contributo da 80 a 200 euro

Per tutte le pratiche relative al rilascio o al rinnovo del permesso di soggiorno si dovrà versare questo contributo economico;

Esibizione dei documenti

Arresto fino ad un anno e multe fino a 2.000 euro;

Registro per senza fissa dimora

Se da un lato viene cancellata per i senza fissa dimora (ma non solo) la possibilità di iscrizione anagrafica, viene istituito presso il Ministero dell'Interno un registro per la schedatura dei cosiddetti *clochard*;

Cancellazione anagrafica

E' prevista dopo sei mesi dalla data di scadenza del permesso di soggiorno;

Permesso di soggiorno a punti

E' disposta l'istituzione di un *accordo di integrazione* articolato in crediti da sottoscrivere al momento della richiesta di rilascio del permesso di soggiorno. I criteri e le modalità verranno stabiliti da un apposito regolamento; [leggi il commento dell'Avv. Marco Paggi];

Favoreggiamento ingresso irregolare

Vengono inasprite tutte le norme legate al favoreggiamento dell'ingresso irregolare, non vengono invece minimamente toccate le sanzioni per quanto concerne gli sfruttatori. Chi, nello sfruttamento di situazioni di soggiorno irregolare, trarrà un ingiusto profitto (chi impiega lavoratori irregolari sottopagati) non vedrà quindi aggravata la sua situazione.